Il Popolo del Friuli
del lunedì

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 43

ABBONAMENTI - Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 75 Sem. L. 38 Trim. L. 20 - Col 7° numero: Anno L. 87, sem. L. 44, trim. L. 23 — Estero: Anno L. 160; sem. L. 81; trim. L. 41 - Col 7° numero: Anno L. 188 sem. L. 94, trim. L. 48 - Un numero cent. 30 - Arretr. cent. 50 - Direzione, Redazione e Amministr.: via Carducci 7 - Telefoni 1-15 e 8-80 — Spedizione in abbonamento postale

« COL DUCE E PER IL DUCE »

Lunedì 23 ottobre 1944 XXII

PUBBLICITA': Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 3 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze, Lire 6 - Necrologie Lire 7 (compartecipazione al lutto Lire 14) - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc., Lire 4 - Economici, vedi rubrica. - Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 15 telefono 9-59 — MILANO, via Vivaio 10 - Telefono 70-333

Il gigantesco urto degli eserciti invasori validamente contenuto dalle forze del Reich

In Olanda si combatte ininterrottamente da più settimane frustrando ogni tentativo di sfondamento avversario

Vani attacchi nemici nella zona di Vergato presso Loiano ai due lati di Cesena davanti alla difesa germanica

Grandi contingenti romeni e bolscevichi accerchiati e decimati dalle truppe tedesco-magiare in offensiva

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 22 ottobre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

In Olanda le nostre truppe che combattono da più settimane ininterrottamente hanno impedito anche ieri infiltrazioni nella testa di ponte della Schelda occidentale esterna, dopo che il nemico era riuscito a penetrare nella località di Breskenz.

A nord-est di Anversa il nemico ha continuato i suoi forti attacchi. Le nostre forze sono passate al contrattacco contro i canadesi penetrati nelle nostre posizioni.

A nord ovest di Tournhout sono falliti attacchi nemici e sono stati distrutti tredici carri armati.

Nella zona di Wuerselen continua la lotta accanita intorno alle posizioni fortificate. In seguito a nostri contrattacchi, il nemico è stato ricacciato da parecchi gruppi di Bunker. Sono stati catturati prigionieri e sono state liberate alcune nostre guarnigioni rimaste accerchiate.

Le zone situate ad est di Louneville e presso Bruyeres, al margine dei Vosgi settentrionali continuano ad essere epicentri di duri combattimenti. Attacchi di reggimenti nemici hanno potuto in alcuni settori respingere i nostri avamposti. Intorno ad alcuni punti di infiltrazione sono in corso contrattacchi.

Presso Cornimont è stata riconquistata una altura dominante.

Nel corso di un attacco davanti alle posizioni occidentali di Dunkerque sono stati distrutti carri armati canadesi e catturati prigionieri e materiale bellico. Anche da Lorient si segnalano riuscite azioni offensive delle nostre truppe.

E' continuato il fuoco delle «V. 1» su Londra.

Le nostre truppe in Italia hanno nuovamente infranto tutti gli attacchi dei nord-americani nella zona di Vergato. Sono falliti anche attacchi nemici a nord e ad est di Loiano.

Attacchi britannici contro le nostre posizioni sui due lati di Cesena si sono infranti di fronte al nostro fuoco difensivo. Sono stati distrutti nove carri armati. In azioni di difesa contro attacchi aerei nemici, l'artiglieria contraerea ha abbattuto, durante gli ultimi due giorni, venticinque apparecchi anglo-americani. Unità di sorveglianza della Marina da guerra hanno affondato nella baia di Rapallo una motosilurante inglese e ne hanno danneggiato altre due.

Un forte gruppo da combattimento ha rotto l'accerchiamento sovietico a sud-est di Belgrado ed ha stabilito le comunicazioni con le nostre linee ad occidente della città.

Nell'Ungheria meridionale, avanguardie d'attacco nemiche si sono spinte ad occidente del Tibisco, fino a Duja sul Danubio. Nel corso di riusciti combattimenti offensivi ad est di Szolnok, truppe germaniche ed ungheresi hanno accerchiato grandi forze romene e sovietiche. E' in corso la loro distruzione. Sono stati finora catturati quattromilatrecento prigionieri tra i quali il comandante della IV divisione di fanteria romena con il suo Stato Maggiore. Duecentosettanta cannoni, duecentonovanta automezzi e parecchi treni sono stati catturati e distrutti. Le perdite nemiche in uomini sono elevate.

Tra il Tibisco centrale e lo Szamos, continuano i duri combattimenti. Attacchi bolscevichi ad occidente di Dukla sono stati respinti, mentre, nel frattempo è stata bloccata una infiltrazione. Le nostre truppe hanno nuovamente arrestato attacchi nemici presso la testa di ponte del Narev e presso Serok ed in contrattacco rastrellate le zone di infiltrazione verificatesi il giorno precedente presso Rozan.

Nella battaglia in corso nel territorio di frontiera della Prussia orientale si è combattuto con grande accanimento. In ambo i lati della landa di Rominten, alcuni carri armati sovietici che si erano spinti in avanti, sono stati bloccati presso Goldap ed a sud di Gumbinnen. Intorno a Ebenrode sono falliti i tentativi di sfondamento nemici.

Apparecchi da battaglia e l'artiglieria contraerea dell'Aviazione hanno causato alle colonne sovietiche attaccanti alte perdite ed hanno messo fuori combattimento quaranta carri armati.

Sui due lati di Tilsit ci siamo portati nel corso di duri combattimenti, sulla riva meridionale del Memel, per un raccorciamento del fronte.

In Curlandia sono falliti anche ieri tutti gli attacchi locali nemici. Sullo stretto conducente nella penisola di Sworbe i bolscevichi hanno potuto, dopo duri combattimenti, conseguire piccoli progressi territoriali.

Sui due lati della strada del Mar Glaciale e nel territorio di frontiera norvegese continuano i combattimenti. Sono stati respinti tentativi di aggiramento da parte di gruppi da combattimento sovietici. In azioni di difesa contro un numero preponderante di apparecchi da combattimento e da battaglia si sono avuti violenti combattimenti aerei nel corso dei quali la nostra caccia ha abbattuto trentun apparecchi.

Nelle acque norvegesi, unità di sicurezza di convogli germanici hanno incendiato, nel corso di duri combattimenti, una motosilurante nemica e ne hanno danneggiate altre.

Apparecchi anglo-americani, durante la scorsa notte, hanno gettato bombe su località della Germania sud-orientale ed occidentale.

Valorosi comandanti e reparti citati all'ordine del giorno

BERLINO, 23 ottobre.

La 18a Divisione di artiglieria contraerea si è particolarmente distinta nel corso della battaglia nel territorio di frontiera della Prussia orientale durante la difesa contro gli attacchi sovietici.

Nella grande battaglia corazzata di Debreczen, la 1a Divisione corazzata della Turingia e dell'Assia, al comando del col. Thunert, si è particolarmente distinta per entusiastico spirito aggressivo e per tenace resistenza.

Negli stessi combattimenti si sono distinti per particolare valore il magg. Ruge, comandante di un reggimento di granatieri corazzati, il magg. Rebentisch, comandante di un reggimento corazzato, il ten. Maeuser, appartenente ad un reggimento corazzato ed il sottotenente Mobis, comandante di un nucleo di artiglieria contraerea.

Gravi moti rivoluzionari nel Guatemala e nell'Honduras

GINEVRA, 23 ottobre.

La *Reuter* comunica che il presidente del Guatemala Federico Ponce è stato rovesciato venerdì da un'armata guidata da giovani ufficiali e da studenti universitari.

Le voci in merito a una rivoluzione nel Guatemala si sono intensificate.

Nonostante la dichiarazione tranquillizzante data dal ministro plenipotenziario del Guatemala a Washington, aumentano le notizie che nel Guatemala la situazione sia molto seria.

Secondo la notizia di un servizio d'informazioni sud-americano sarebbe già stato formato un nuovo governo provvisorio. I combattimenti nella città di Guatemala continuano tuttora. Finora si segnalano mille morti e feriti.

Secondo altre notizie sud-americane sarebbe stato rovesciato, durante i disordini, il generale Frederico Forrada, il capo della guarnigione militare e il presidente provvisorio, costretto ad alzare la bandiera bianca sul palazzo del presidente.

Come si riferisce, i disordini partono principalmente da studenti.

Il nuovo governo di Guatemala è composto, a quanto riferisce la *Reuter* da New York, dal capitano Jacopo Arben, dal maggiore Arans e da Giorgio Toriello.

La direzione della linea aerea panamericana secondo una notizia della *Reuter* rende noto che nella città di Guatemala non deve atterrare nessun velivolo.

Le linee aeree panamericane, così riferisce un'altra notizia, hanno sospeso venerdì i loro scali intermediari a Guatemala a causa dei disordini che vi regnano.

Per il possesso dell'aereoporto di Guatemala dovrebbero essere in corso dei combattimenti.

Nell'Honduras infuria la guerra civile dopo che sono marciate nel Paese quattro armate rivoluzionarie in forza di cinquemila uomini da San Salvador, Guatemala e Nicaragua. Queste comunicazioni l'agenzia britannica *Reuter* le avrebbe ricevute da fonte degna di fede nonchè da un viaggiatore il quale è appena arrivato dall'Honduras.

I rivoluzionari — così scrive la nota — sono decisi a rovesciare il presidente Tiburcio Carias il quale già da undici anni è dittatore e che ha ora impiegato un'Armata completamente armata di tremila soldati e poliziotti contro i ribelli. Il presidente ha inoltre coscritto la popolazione civile ed ha minacciato di fucilare i disertori.

A quanto si presume, i rivoluzionari hanno intenzione di installare quale presidente lo scrittore Helidora Valle, che ha vissuto già da molti anni in esilio nel Messico».

Attività terroristica degli ebrei in Palestina

BARCELLONA, 23 ottobre.

Il numero delle aggressioni da parte dei terroristi giudei in Palestina è talmente aumentato, che le sirene d'allarme aeree hanno dovuto essere messe a disposizione del servizio della lotta contro le bande. Appena le sirene suonano tutto il movimento deve cessare. Dopo il ripristino dell'ordine viene dato il segnale di cessato allarme.

Carristi germanici in sosta dopo la battaglia lungo un villaggio balcanico (Foto P. K.)

SISTEMA E CONTROSISTEMA

L'Arma subacquea germanica avrà ancora la sua decisiva parola

BERLINO, 23 ottobre.

(D.N.B.) - *Il collaboratore della Agenzia internazionale d'informazioni, capitano Hansen, apprende quanto segue a proposito dell'intensificazione della guerra dei sommergibili:*

Già una volta il destino dell'Inghilterra era appeso a un filo nell'ultima guerra, secondo le stesse parole di Churchill, a causa della guerra dei sommergibili. Nel 1942-1943 la Gran Bretagna si è trovata in una simile, se non peggiore, situazione con l'affondamento di oltre trenta milioni di tonnellate di naviglio. I continui e crescenti successi dei sommergibili tedeschi fino al marzo 1943 sembravano che non dovessero terminare, ma da parte tedesca si sapeva che gli inglesi cercavano disperatamente un mezzo per controbattere questa lotta. La conseguenza fu l'invenzione di un apparato che ha raggiunto ad un certo punto una tale perfezione da far sembrare che la guerra dei sottomarini dovesse cessare.

Solo gli iniziati sapevano che la superiorità nemica non poteva durare in eterno. Le perdite dal 1 aprile 1943 al 30 agosto 1944 ammontano a 2,6 milioni di tonnellate e 166 cacciatorpediniere. Queste perdite possono venir sopportate dagli anglo-americani, essi però non sono stati in grado di coprire i 33 milioni di tonnellate perduti dall'inizio della guerra.

Gli stessi circoli inglesi hanno ammesso la loro situazione definendo l'inventore degli apparati di individuazione dei sommergibili, come il «salvatore della Patria».

L'Inghilterra si è trovata per la seconda volta appesa a un filo.

Allora essa doveva rifornire la sua stessa isola e alcune basi oltremare. Nel frattempo, però, l'allargamento delle operazioni «alleate» in Europa e in Asia ha fatto sì che il tonnellaggio a disposizione non bastasse alle necessità dei fronti. I Paesi affamati di Olanda, Francia, Italia e Grecia lo dimostrano senza bisogno di commenti. Ogni tonnellata di naviglio è perciò preziosissima per gli anglo-americani. E chiaro dunque, che anche le perdite attuali colpiscono il nemico non certo leggermente. D'altro canto è logico che solamente questo non può dare la soluzione del problema. Se però i sommergibili tedeschi sono continuamente impegnati col nemico raccogliendo esperienze che tornano a favore dei nuovi sottomarini con la continuazione della attuale guerra di sommergibili, si prendono due piccioni con una fava. Tutti i cantici di vittoria da parte del nemico contro i sottomarini tedeschi, assomigliano piuttosto ad uno scherzare col fuoco che non a una ben fondata fiducia nel successo.

Del resto, se così non fosse, i comandi antisommergibile degli «alleati» non sarebbero costretti ad impiegare un grandissimo numero di cacciatorpediniere d'alto mare e di velivoli per controbattere la lotta contro un eventuale risveglio dell'Arma subacquea tedesca.

Il prossimo tempo dimostrerà la fondatezza dei provvedimenti della condotta di guerra dei sommergibili tedeschi L'Arma subacquea germanica meraviglierà ancora gli anglo-americani.

Riconoscimenti dell'avversario al valore delle Divisioni tedesche

GINEVRA, 23 ottobre.

Nelle trasmissioni d'Oltremare londinesi vengono espresse le crescenti preoccupazioni britanniche sulla situazione militare in Olanda.

L'incredibile tenace e aspra resistenza delle Divisioni tedesche viene altrettanto riconosciuta quanto l'elasticità e il talento di organizzazione del Comando tedesco. Soprattutto si deve ammettere che in seguito alla difesa dei porti sul Canale le difficoltà di rifornimento per tutto il fronte anglo-americano sono aumentate straordinariamente.

Il «News Cronicle» sottolinea, inoltre, in una nota dal fronte, che anche l'Arma aerea tedesca non è affatto da sottovalutare e non è «eliminata».

I consolati spagnoli occupati in Francia dai comunisti iberici

BERNA, 23 ottobre.

«In tutto il territorio occupato, ad eccezione di Lione, non vi è più nessun consolato spagnolo — così riferisce la *Tribune de Geneve* —. Tutti i consolati sono stati colà occupati da comunisti spagnoli armati. Gli impiegati spagnoli hanno dovuto fuggire notte tempo e con la nebbia. I rossi spagnoli hanno inviato poi una deputazione a Parigi e invitato il governo degaullista a riconoscere i consolati istituiti da loro».

Una libreria tedesca a Trieste

TRIESTE, 23 ottobre.

(D.N.B.) Venerdì a Trieste è stata chiamata in vita una libreria tedesca della Casa Editrice «Adria». Senso e scopo della nuova fondazione è la diffusione delle produzioni spirituali tedesche, della cultura e dello stile dei tedeschi fra la popolazione della zona d'operazione del Litorale Adriatico.

Oltre a ciò la libreria tedesca vuole trasmettere particolarmente agli addetti delle Forze Armate tedesche un po' della Patria tedesca.

La ressa straordinariamente forte al giorno dell'inaugurazione ha già dimostrato come, su iniziativa del Commissario Supremo Gauleiter dott. Rainer, i desideri degli addetti alle Forze Armate tedesche, nonchè di vasti circoli della popolazione, hanno trovato la loro realizzazione su un vasto campo culturale.

Le vendette di De Gaulle

Il processo contro Pétain e cinquantatrè ministri

BERLINO, 23 ottobre.

A quanto riferisce la *OFI* il comitato degaullista ha fissato per il primo di novembre il processo contro il Maresciallo Petain e 59 Ministri e sottosegretari di Stato che dal giugno 1940 hanno collaborato con lui.

Un componente il comitato del governo francese ha dichiarato in merito tra l'altro, che non ci si può immaginare che potesse aver luogo una simile parodia del diritto grazie al favore degli avvenimenti militari che ha permesso momentaneamente a De Gaulle di diventare Capo di governo.

Se il processo avesse veramente da svolgersi, esso stesso e le sue decisioni sarebbero nulle, e senza valore. Il Capo di Stato maresciallo Petain conserva tuttora il potere, che gli è stato conferito il 10 luglio 1940 dall'Assemblea nazionale. Soltanto questa assemblea, oppure un'altra da questa eletta, potrebbe privare il Maresciallo dei suoi poteri e soltanto quest'assemblea avrebbe il diritto di metterlo sotto accusa.

Altrettanto come il cosiddetto governo di De Gaulle è costituzionalmente illegale, per quanto essi possano dire e fare, anche tutte le azioni sono illegali, come l'accusa contro il Maresciallo e la formazione di un Tribunale di guerra.

La legittimità e la legge sono nelle mani del Maresciallo e di coloro che sono stati da lui autorizzati ad esercitarle.

La risposta tedesca alle liste nere

BERLINO, 23 ottobre.

Per colmo d'ironia la sorte ha voluto che proprio le potenze anglosassoni, che si ritengono le fondatrici del libero commercio, siano poi state le principali promotrici di quelle liste nere che del commercio libero sono la negazione.

Anche recentemente la rivista inglese *Economist* ha ammesso apertamente che con le liste nere gli alleati perseguono lo scopo di ridurre al minimo il commercio neutrale usando tutti i mezzi, «dalla persuasione alle pressioni dirette». Queste pressioni assumono la forma di una improvvisa limitazione di forniture indispensabili, di totale sospensione dell'invio di carburanti e di minaccia diretta, alle ditte che esercitano il commercio con l'estero.

Un economista tedesco, il prof. Erich Welter, ricorda a questo proposito nel *Völkischer Beobachter* il diverso trattamento che la Germania usa verso i Paesi neutrali. Vi sono in Europa Paesi neutrali che la Germania potrebbe completamente paralizzare nella loro economia qualora volesse boicottare i loro rapporti economici.

Nella sua posizione di Paese di transito, la Germania sarebbe in grado di esercitare pressioni ben più efficaci di quanto possa l'avversario anglosassone. La Germania tuttavia non ha mai sfruttato questa sua posizione economica dominante, tanto che molti sembrano averla dimenticata.

Ci si immagini cosa accadrebbe qualora la Germania, ad imitazione del suo avversario, volesse sospendere le sue esportazioni di carbone e istituire — a somiglianza del blocco marittimo anglosassone — un blocco continentale! O se addirittura la Germania decidesse di contrapporre alle liste nere anglosassoni altre liste nere per quelle ditte che sotto le pressioni nemiche cercano di sottrarsi agli impegni assunti.

Poichè la Germania non vuole distruggere il commercio, ma promuoverlo e incrementarlo, essa non ricorrerà mai a questo mezzo distruttivo delle liste nere, come hanno fatto e stanno facendo i violatori della neutralità.

Secondo l'opinione del Reich le liste nere istituite dall'Inghilterra e dagli Stati Uniti per mettere alla gogna i fornitori del Reich, sono liste d'onore.

Verrà un giorno in cui esse saranno trasformate in liste preferenziali e le imprese cui oggi il nemico cerca di recar nocumento, saranno scelte di preferenza nell'opera di ricostruzione dell'Europa.

Nazionalisti russi deportati nell'Unione sovietica

ISTANBUL, 23 ottobre.

Secondo una notizia da Varna il 10 corrente la nave sovietica «Kavkas» ha salpato verso Odessa con a bordo 275 nazionalisti russi che erano stati arrestati dal governo bulgaro per ordine di Mosca.

Secondo relazioni di testimoni oculari i nazionalisti sono stati condotti a bordo incatenati e sotto la scorta di truppe della NKWD.

Il monito di Varsavia

Tutti sanno come è finita miseramente l'insurrezione di Varsavia e conoscono polemiche che sono successivamente scoppiate tra i polacchi di Londra e quelli di Mosca.

La questione è stata anche trattata con inusitata asprezza e chiarezza di linguaggio dal giornale inglese «Economist» il quale non ha lesinato rimproveri al comitato nazionale d'ispirazione sovietica e, più velatamente, per ragioni ovvie, al governo di Mosca che *«se vuole realmente un vero accordo con il popolo polacco deve riconsiderare il suo atteggiamento verso il governo fuoruscito di Londra».*

Dopo aver rilevato che da parte polacca sono stati fatti seri sforzi per rimuovere i molti ostacoli ad una politica di accordo con la Russia, l'«Economist» così conclude: *«Oltre a ciò, con sorpresa di tutti, questi paesi concilianti hanno avuto una indegna risposta. Vari membri del comitato di liberazione caldeggiato dai sovietici hanno colto l'occasione per lanciare un vituperevole attacco contro il governo polacco e contro il comandante della rivolta di Varsavia generale Bor. Evidentemente i capi del comitato non hanno tenuto nessun conto della dichiarazione comune anglo-americana in cui entrambi i governi alleati hanno riconosciuto l'esercito del generale Bor come forza combattente protetta dagli alleati.*

Si farà garante di queste minacce il governo sovietico? O i russi ripudieranno come è giusto, la deprecabile condotta del comitato di liberazione oppure la loro azione sarà tanto compromessa che verrà probabilmente a formare un pericoloso cuneo nella unità alleata? La Germania non è sconfitta; potrà permettersi una potenza alleata di rischiare la formazione di una profonda ferita nel fianco delle nazioni unite in un periodo tanto critico?».

Gli italiani, per quanto abbiano tante serie preoccupazioni, pongano un po' di attenzione ai tristissimi casi della Polonia. Per quanto Varsavia disti da Roma molte centinaia di chilometri, l'urto che si fa sempre meno sotterraneo tra gli anglo-americani da una parte e i russi dall'altra, si verifica anche nelle zone occupate del nostro Paese.

E' inevitabile che tale urto acquisti col tempo maggiore violenza; il buon senso dovrebbe perciò ammonire gli italiani a non prestarsi al giuoco dei nemici i quali — Varsavia insegni — non si preoccupano affatto della incolumità della salvezza e degli effettivi interessi delle popolazioni occupate, ma le spingono invece, con meditato crimine e con bassi calcoli politici, verso la distruzione e la morte.

Da noi i comunisti russi e i democratici inglesi (ci riferiamo ai nostri consaguinei di tali tendenze) stanno rendendo sempre più grave e più tesa la situazione del popolo; ben presto scenderanno in piazza per dirimere una questione di supremazia.

Nuovi lutti si preparano per gli italiani nel nome dei nemici discordi; italiani pugnaleranno alla schiena altri italiani su imposizione di Stalin o di Londra. L'Italia soggiogata combatterà presto la sua battaglia ma non per riacquistare l'agognata libertà bensì per favorire la vittoria di uno dei due contendenti: Stalin o il binomio Churchill-Roosevelt.

Tutto questo deve dire la tragedia di Varsavia agli italiani: il non prestarsi alle criminali manovre dei nemici significa affrettare la cacciata dalla nostra Patria degli idolatri dell'oro e dei barbari asiatici; la qual cosa avverrà anche se una parte degli italiani non saprà trarre alcun insegnamento dai tragici avvenimenti polacchi.

Radicalizzazione della Finlandia

STOCCOLMA, 23 ottobre.

La radicalizzazione della Finlandia è stata decisa in seguito ad una misura presa dal comitato centrale dell'industria, secondo la quale è stato richiesto che lo Stato finnico sorvegli in tutte le imprese capitaliste, le banche e le società d'assicurazione.

Sembra che questa misura non sia sufficente e che anche tutte le ditte private dovranno sottostare alla sorveglianza statale. Si vuol impedire ad ogni costo che il capitalismo privato abbia in futuro dei vantaggi.

L'Iran non concede petrolio per la durata della guerra

STOCCOLMA, 23 ottobre.

La *Reuter* dirama una notizia della *Tass* secondo la quale il governo dell'Iran avrebbe deciso di negare ogni concessione petrolifera per la durata della guerra.

L'Agenzia sovietica ha dichiarato a questo proposito che la maggior parte dei giornali di Teheran non hanno approvato questa misura. Essa si oppone anche a quelle dichiarazioni sulla divisione delle concessioni e su quella che prevedevano favorevolmente una concessione petrolifera alla Russia sovietica.

La *Reuter* ha inoltre aggiunto che oltre ai trafficanti sovietici altri rappresentanti di due società di grandi potenze si sono trattenuti nell'Iran alcuni mesi per tentare di procurarsi delle concessioni che dovrebbero soddisfare naturalmente gli interessi inglesi e americani.

Nonostante l'aumento dei minatori la produzione diminuisce in Inghilterra

STOCCOLMA, 23 ottobre.

Gordon Mac Donald caposezione nel ministero dei combustibili britannico ha dichiarato che il numero dei minatori di carbone inglesi è aumentato, ma la produzione è diminuita.

Questo è uno sviluppo catastrofico. Nella regione della North West Regional Coal Board la produzione di carbone del periodo dal 1. giugno al 31 agosto di quest'anno è diminuita di centomila tonnellate rispetto allo stesso periodo del 1943.

Il motivo risiede nell'indifferenza dei minatori che rimangono lontani dal lavoro.

"Equilibrio delle forze"

La smania imperialistica anglo-americana si perpetua nei Paesi arabi

LISBONA, 23 ottobre.

(I. S.) - La situazione politica del mondo arabo ha subito negli ultimi anni una trasformazione decisiva, che ha lasciato tracce anche nella sua struttura sociale.

Il mondo arabo si estende, dal punto di vista geografico e geopolitico, dal Marocco all'Irak, dalla Siria allo Yemen e l'Hadramaut. Solo nel senso più stretto esso comprende esclusivamente le regioni del Vicino Oriente, cioè il teatro delle passate lotte di egemonia dell'Inghilterra contro la Francia, ed ora anche contro l'America e recentemente persino contro l'imperialismo sovietico. A queste regioni appartengono anzitutto l'Egitto, la Siria e il Libano con la Palestina e la Transgiordania, l'Arabia Saudita, lo Yemen ed i protettorati britannici nel sud e nell'oriente. Il periodo del dominio propriamente arabo-islamico aveva interrotto solo apparentemente le relazioni geografiche e razziali, storiche e culturali fra l'Europa e il Vicino Oriente.

Il periodo successivo fece del Vicino Oriente, e specialmente del mondo arabo, il campo di battaglia dei contrastanti imperialismi.

E' evidente già da molto tempo, che la Gran Bretagna vuole, sotto il pretesto politico dell'«equilibrio delle forze» nel Vicino Oriente, perpetuare l'ulteriore sfruttamento e depredamento anglo-americano dei paesi arabi. Si tratta qui (come Friedrich Wilhelm Fornau espone giustamente nel suo ultimo scritto «Imperialismo e questione araba» della serie «Mondo Arabo») della lotta per le vie di comunicazione del commercio mondiale, alla quale la Francia, l'ultima contendente, ha finito per dovere rinunciare.

L'ideale dell'imperialismo britannico è la creazione di un «ponte arabo nell'Impero britannico», per il quale il Canale di Suez significò un radicale cambiamento politico mondiale. Il ponte arabo divenne poi naturalmente il campo di battaglia fra l'Impero britannico e l'Italia fascista. Tutta la politica anglo-americana si è però dimostrata altrettanto sterile e incapace rispetto alla questione araba quale problema di popolo e nazionale, come per la soluzione di tutti gli altri problemi analoghi del mondo e specialmente dell'Europa. La reiterata promessa britannica agli arabi degli anni 1915-18 e mai mantenuta, getta uno sprazzo di luce sulla politica iugulatrice di conio giudeo-anglo-americano, alla quale doveva aggiungersi ben presto quella ancora più tremenda del bolscevismo.

Altrettanto caratteristico per questa politica è la costituzione e l'interferire dei cartelli per il petrolio, e di altre importanti organizzazioni internazionali che lavorano nel Vicino Oriente, e che sono diretta emanazione del più losco ebraismo.

Conoscere gli inglesi

Gli italiani li conoscono?

A quattro anni dalla dichiarazione della guerra e dopo le numerose e dolorose vicende che volenti o nolenti, tutti abbiamo dovuto condividere, la domanda ha il sapore di un paradosso o di un'ironia.

Che gli Inglesi conoscano noi, è un fatto indiscutibile, visto che hanno saputo manovrare — o meglio, manovrare gran parte di noi in modo magistrale. Ma che noi conosciamo loro, è cosa alquanto dubbia, [illegible] nelle abitudini, nella vita, [illegible] la letteratura narrativa dell'ottocento, con il romantico Lord inglese, del «Gentleman» freddo e compassato, o la sospirosa biondissima Miss [illegible] la gran massa si è fermata qui [illegible] l'idea di un facchino, di un mendicante inglese è infatti poco familiare. [illegible] di fame e di miseria, pare una prerogativa nostra e di altri popoli.

Messi a contatto con il nemico, che hanno fatto gli Italiani per cercare di conoscerlo secondo quello che è realmente? I più si sono rivolti a Radio Londra e ci sono affidati alle sue [illegible] veritieri, assolutamente veritieri. Per dirla alla buona, hanno fatto come chi, volendo informazioni intorno a un tale, non trova di meglio che rivolgersi allo stesso.

E Radio Londra, civetta ben manovrata, ha fatto quello che [illegible] l'Italiana ha fatto la figura della vera sedotta rimasta con le beffe e col danno.

Dobbiamo riconoscere una cosa: noi Italiani, e con noi i Tedeschi, la propaganda non la sappiamo fare [illegible]

Gli Inglesi, in fatto di propaganda, hanno superato la Fata Morgana [illegible] al miraggio ingannatore. [illegible] è un capolavoro della propaganda di Londra.

All'immaginazione del nostro popolo, l'Inglese deve essere il gentiluomo corretto, un po' freddo, impeccabile nel vestito e nelle maniere. [illegible]

[illegible] «Io — poi io — poi il mio cane — poi il mio prossimo».

Chi è buon osservatore dopo aver visto l'uomo nel suo insieme, lo studia nei particolari, [illegible]

Citerò alcuni esempi, limitandomi ad accennare a ciò che è toccato a me e che è servito ad aprirmi definitivamente gli occhi. [illegible]

[illegible] devano, prendendolo per un mattoide.

Dopo la sua partenza, da un italiano del nostro Servizio Informazioni venimmo a sapere che il creduto naturalista non era altri che uno dei più famosi agenti dell'«Intelligence Service» che conosceva tutte le lingue europee e alla perfezione l'italiano. Restammo male. Benedetta ingenuità di chi, non avendo dentro a sè il male non lo vede neppure negli altri.

E c'è dell'altro. Se l'ufficiale inglese in questione avesse dovuto prendere i suoi pasti al ristorante, avrebbe dovuto sborsare almeno dieci scellini al giorno, pari a lire italiane duecentoquaranta. Noi, i poveri, che vivevano barcamenandosi alla meglio, data l'inflazione feroce che fu il primo regalo portato dagli occupanti, dall'individuo che dopo otto giorni partendo aveva chiesto il conto, non volemmo niente, proprio niente.

Ci mandò dall'Asmara, in compenso, tre scatole di sigarette e due di marmellata roba acquistata negli spacci militari per poche lire.

Di esempi consimili potrei citarne molti.

La donnetta che ha nascosto il prigioniero inglese, spinta da una umana pietà, certo, ha pensato: «Poveretto, solo com'è, che male può fare?». Io ho potuto constatare in Africa che ogni inglese, uomo o donna, che fosse, vestisse o no abiti militari, era un agente dell'«Intelligence Service». La donnetta stia certa che il «poveretto così solo» sarà diventato una radio trasmittente non appena avrà potuto; e l'ingenua avrà cooperato a un bombardamento, ad un'azione contro i propri fratelli.

Se poi la donnetta avrà aiutato quel tale nella speranza di una riconoscenza futura, sta fresca!

Mi raccontava un impiegato addetto al Commissariato che per un tramezzo-parete da alzarsi in un ufficio, per una spesa di qualche centinaio di lire, andarono sul posto tre Commissari prima di decidere.... Noi, i poveri, con il nostro ingegno, abbiamo creato città, innalzato palazzi, dissodato terreni che parevano morti, aperte strade che erano tra le più belle del mondo. Su quelle strade gli Inglesi, i ricchi, non hanno gettato, in tre anni, un grammo d'asfalto, e sin dall'anno scorso si scorgevano le massicciate scoperte, tanto le strade erano logorate dall'uso e dalle piogge africane.

E veniamo al gentil sesso.

Di donne inglesi laggiù ve n'erano vari esemplari: capitanesse, tenentesse, signorine. Le militarizzate controllavano i campi di concentramento femminili.

Ne venne una un giorno da noi quale ospite, mandata dal pastore col solito pretesto. Forti dell'esperienza passata, questa volta ci facemmo pagare il conto, molto modesto. La «miss» partendo si sbracciò in ringraziamenti per la generosa ospitalità e volle che le promettessimo che saremmo andati a visitarla.

E ci andai con un'amica quando, entrate in campo di concentramento, eravamo prossime al rimpatrio. Siccome era risaputo che caffè non ne lasciavano passare per l'Italia, noi, che avevamo abbandonato e perduto laggiù ogni nostro avere, desideravamo ottenere il permesso per portare con noi un chilo solo di caffè, un po' di profumo da portare a parenti lontani che non vedevamo da anni. Volemmo pregare la «miss» di intercedere presso le sue consorelle che controllavano i bagagli all'atto della partenza; un chiletto di caffè non avrebbe fatto la rovina dell'Impero britannico! La trovammo che stava preparando un dolce, assistita da un cuoco ch'era un marinaio italiano prigioniero. Ci fece accomodare ad un tavolo (gestiva la Casa della protezione della giovane). La lasciò parlare e parlare la sua amica, guardandoci con una faccia fredda e impassibile: Italia? Caffè? Non capiva le nostre parole, non capiva. Ce ne andammo. Alla porta la mia amica chiese al marinaio che ci accompagnava: «Ma capisce o non capisce l'italiano?». «E come — sbottò il poveretto — tutti loro lo capiscono!».

E ce ne tornammo in Italia senza il caffè, beninteso, e senza poter neppure portare le fotografie dei nostri prigionieri, neppure le ricevute del denaro che si doveva riscuotere quassù, perchè gli inglesi — sempre generosi — nulla di ciò han lasciato passare. Essi non si fidano di noi. In compenso molti di noi si fidano di loro, anche se ci fracassano dall'alto. La cosa, sarebbe quasi allegra, se non fosse tragica. A volte penso: «Che sia un caso di mania collettiva, opposta a quella di persecuzione?».

Come spiegare altrimento tale fenomeno?

L'Ausiliaria Veritas

Insufficienza in Inghilterra di impianti metallurgici

LISBONA, 23 ottobre.

In un memoriale presentato dall'Istituto minerario e metallurgico inglese al Ministero per la ricostruzione si lamenta la mancanza di una autorità centrale di politica mineraria e metallurgica e si propone di istituire all'uopo una vasta e capace organizzazione.

Il memoriale ricorda inoltre che nonostante le proporzioni gigantesche assunte dalla produzione metallifera nel mondo, la metallurgia britannica dei metalli non ferrosi non si è adeguatamente sviluppata.

Ciò non sarebbe da imputare a mancanza di materie prime, bensì piuttosto alla carenza di impianti moderni indispensabili per incrementare l'attività mineraria e rendere possibile la copertura del fabbisogno interno di molti metalli che attualmente devono essere importati.

Le constatazioni del memoriale concernono soprattutto la produzione del rame, dello stagno e del piombo. Notevoli quantità di questi metalli devono essere importate.

Inoltre, molte miniere d'oltremare non possono più rifornire dei loro prodotti l'Inghilterra perchè in quei paesi mancano spesso i necessari impianti metallurgici.

CRONACA DI GORIZIA

Per un germano

Pietrone tornava dal solito giro lungo il fiume. Per quanto la stagione permettesse assai poco di cacciare, lui, il pomeriggio, non poteva rimanersene in casa contuttochè fischiasse tremenda la tramontana e il termometro segnasse temperature da diecine d'anni mai registrate in quella zona.

Chi non lo ricorda il durissimo inverno dal 1929 al '30, quando i nostri paduli eran ridotti una spera di ghiaccio e il fiato nell'uscire di bocca ci si rapprendeva in tanti ghiaccioli quant'erano i peli dei nostri baffi?

Pietrone non poteva rimanere in casa, mai: quella benedetta speranza di rimediare un paio di anatre sfuggite all'inospitale marina e venute a cercare asilo in qualche angolo morto del fiume, gli metteva addosso una voglia matta d'uscire anche se la delusione del giorno innanzi lo consigliasse a desistere.

Lo seguiva, attaccato alle calcagna, il suo vecchio spinone tremante come un giunco agitato dal vento. Quel giorno gli aveva riportato dall'acqua ben tre gallinelle, cadute al largo, che con sapienti manovre era riuscito a stanare dai falaschi delle sponde, rompendo con le zampe e coi denti, la lastra di ghiaccio sospesa fra le cannuccie, sotto la quale i pigri uccelli parevan giuocare a rimpiattino col loro nemico, correndo come sotto una volta di vetro smerigliato.

L'uomo, le mani in tasca e la doppietta a tracolla, procedeva cauto affacciandosi di tanto in tanto, fra gli alberi brulli, nei punti ove la visuale era maggiore, a guardare la massa glauca del fiume che scorreva rapida con riflessi d'acciaio, portandosi via le ultime foglie dei platani, per potervi scorgere da lontano l'anatide ammalizzito, intento a spollinarsi sul pelo dell'acqua e sorprenderlo poi, più a valle, con una prudente accostata. Ma Febo pareva tanto disfatto che, se fosse caduto ancora un altro uccello nel fiume, non vi si sarebbe più tuffato per riportarglielo. Pietrone lo sentiva e pensava che forse era inutile insistere, dato che un'altra volta — ed era allora più giovane — pel freddo intenso gli aveva giuocato quel tiro.

E se avesse ucciso un bel germano maschio, e magari una coppia, non sarebbe stato un delitto lasciare andare per l'acqua quella grazia di Dio senza poterla ricuperare? E che gli avrebbe potuto fare a quel povero cane che lo aveva tanto servito, se questa volta si fosse rifiutato di compiere il suo dovere? Nulla, assolutamente nulla. [illegible]

Molto peggio questi delle bestie — andava ripetendo mentalmente — infinitamente peggio, come quelle canaglie [illegible] una folaga [illegible] sotto la barca e poi, per vedere che ne aveva uccisa lui, aveva sparato un colpo in aria: come non avesse visto lui! [illegible] tutti eguali gli uomini.

Ormai il paese si avvicinava [illegible] una buona cuccia nell'angolo della stalla vicino alla tromba del fieno. Ecco laggiù il campanile, ecco [illegible] la cappelletta del Cimitero.

Quanto affannarsi in questo mondo fra gli uomini per voler essere uno al di sopra dell'altro e pensare che tutte le carognate andavano a finire lì, dentro quella terra grassa, fra quell'odore acre del bosso e del cipresso.

Senza quasi avvedersene era arrivato ad un tratto dove lo Stella faceva un gomito improvviso; una ampissima curva occupata da uno specchio [illegible] piccola marina, appena agitato nel mezzo da un piccolo gorgo [illegible] verso l'opposta riva come rincorso da lunghi tentacoli di alghe vibranti nello sforzo di trattenerlo.

Fu lì che improvvisamente, con un tumultuoso sciaguattare, si levò in aria un germano a mezzo tiro di schioppo impennandosi contro il cielo grigio.

[illegible] scrollò di spalla la doppietta, l'imbracciò alla meglio e lasciò andare il colpo all'uccello [illegible] di seconda canna, facendolo piombare di nuovo allo stagno [illegible] dopo qualche scatto convulso, si lasciò attrarre dal gorgo abbandonandosi a girare lentamente con esso.

— Febo, da bravo, porta qua Febo.

E Febo si accostò tremando alla riva, mise i piedi anteriori sulla breve lastra di ghiaccio che aderiva al canneto, poi si ritrasse.

— Febo, da bravo, porta qua — ripetè il cacciatore, lanciando un sasso in direzione della preda.

Il cane questa volta sorpassò con un salto la breve pedana di ghiaccio tuffandosi nel fiume [illegible] parve arrestarsi ed annaspare come se stesse per andar sotto; poi sordo agli incitamenti dell'uomo, ritornò avvilito verso la riva aggrappandosi all'orlo ghiacciato senza riuscire a sormontarlo [illegible] disperatamente alla preda.

che, liberatasi dal gorgo, stava per immettersi nel filo della corrente.

Pietrone ebbe un gesto d'imprecazione; girò rapidamente l'ansa del fiume, mise a terra la doppietta e la giacca, misurò la distanza e si gettò a capofitto nell'onda tagliando la strada al volatile che afferrò dopo poche bracciate. Tornato a riva venti metri più a valle, con una grande soddisfazione nel cuore, ma col volto color d'amaranto per la stretta del gelo buttò il volatile al cane che abbaiava festante, raccattò la sua roba e si avviò quasi di corsa verso il paese.

Un'ora dopo era a letto fra una montagna di coltri e bottiglie d'acqua calda ed il letto vibrava come scosso dal terremoto. Al piano terra nella cucina dell'osteria si incrociavano domande e risposte e i numerosi paesani accorsi commentavano l'accaduto fra bicchieri di vino.

— Che le sembra? — disse la donna al dottore, mostrandogli sul pianerottolo della scala una pezzuola sporca d'un espettorato rugginoso.

— Polmonite: — disse il medico condotto che ancora non aveva visto il malato — vedrai che non sbaglio.

— Madonna se è così, non si faccia capire da lui, perchè si spaventerebbe, dato che anche suo padre è morto di quella.

Entrarono in camera.

La faccia livida, il tronco sollevato dai cuscini, Pietrone tirava il fiato a gran pena. Anselmo e Masino, suoi inseparabili compagni di caccia per le battute alla lepre, stavano immobili e compresi a piè del letto. La visita fu breve: una toccata al polso, due battute alla schiena, un'ascoltatina al respiro.

— Quello che ho detto ho detto — disse con gravità e si accinse a scrivere la ricetta. — Non dimenticatevi mai di somministrargli questa porzione: un cucchiaio ogni due ore. Qualche iniezione: tre o quattro fra giorno e notte e qualche bicchierotto di vino, ma di quello buono.

Pietrone sorrise con espressione di gratitudine, Anselmo e Masino annuirono con un cenno del capo.

— Che male ho? — chiese il malato.

— Una flussione di petto — rispose il medico — guarirai.

Scesero tutti in cucina, già affollata di clienti: pescatori e cacciatori. Tutti gli sguardi si posarono sul dottore che [illegible] rispondere a una ventina di domande.

— Per un germano! — commentò [illegible] l'ostessa.

— Sta zitta tu; voi donne certe cose non le potete capire — la rimbrottò il Moro che era il [illegible] dei cacciatori della zona.

— Quella passionaccia! — disse uno.

— Destino — replicò un altro.

E bevvero tutti insieme un bicchiere alla salute del malato.

— Dica un po', un salasso non andrebbe [illegible]? — disse il Moro al dottore che, posato il bicchiere, stava per andarsene.

— Veramente sì, ma ora è troppo debole — rispose l'altro [illegible]

— Bisogna prima si metta in sesto con qualche iniezione. Vedremo questa sera.

La sera stessa il suggerimento del Moro era messo in pratica con grande soddisfazione della clientela, ma poco sollievo per il malato.

Due giorni dopo le condizioni del malato peggiorarono. [illegible] folaghe e germani che cadevano fulminati [illegible] entrava in agonia.

La clientela che fino allora aveva rispettato l'ordine del medico di non andare a trovare il malato per non turbarne la tranquillità [illegible] tutta nella camera — vi si era intrufolato anche Berto, quello che gli aveva rubata la folaga — [illegible] al malato il quale aveva ricevuto i Sacramenti poco prima. [illegible] la bottiglia di vino che stava sul comodino. [illegible] accostargli il bicchiere alle labbra ma egli con la mano indicava gli astanti. Voleva che fosse dato da bere a tutti, ma di quello che aveva bevuto lui per medicina, di quello della damigiana [illegible]. Anzi, volle che fosse portata addirittura in camera la damigiana.

Quando vide che tutti avevano il bicchiere in mano, sorrise e parve [illegible]

[illegible] — disse Masino, ma il Moro scosse la testa dandogli un'occhiata di compatimento.

La sera Pietrone non era più. I compagni lo vegliarono per turno tutta la notte e bevvero in silenzio [illegible] di bosso e di cipresso.

Emilio Sartorelli

(Disegni di Mario Bernardini)

Annonaria

Spacci autorizzati per il prelievo del formaggio

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che d'ordine del Deutscher Berater viene stabilito quanto segue nei riguardi del prelevamento del formaggio con le carte N. V.

I tagliandi per formaggio, della carte annonarie N. V. danno diritto al prelevamento di grammi 20 di formaggio da tavola presso tutti gli spacci autorizzati, oppure di gr. 10 di formaggio grana. [illegible] solamente presso lo spaccio autorizzato di Vendramin Ottavia, in Corso Muti.

Oggi distribuzione di uova

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che con oggi lunedì 23 ottobre saranno poste in distribuzione le uova presso i sottoelencati negozi esclusivamente per l'abituale clientela:

Cooperative operaie, corso Muti; Cooperative operaie, corso Verdi; Cooperative operaie, via Marconi; Cooperative operaie, piazza Tommaseo; Emilio Giacchi, via Vittorio Veneto; Rodolfo Cidin, piazza De Amicis; Giuseppe Cutin, via Seminario; Gisella De Michelini, via Morelli; Giuseppe Drossi, via San Gabriele; Alma Farfoglia Geotti, piazza Baibo.

Le uova, che saranno vendute a L. 7 cadauna, verranno ritirate mediante consegna del cedolino n. 24 della carta annonaria per generi alimentari [illegible] rilasciata dal Comune di Gorizia.

La carne di bassa macelleria

Con oggi lunedì presso il Macello comunale avrà luogo la distribuzione la carne di bassa macelleria in ragione di grammi 200 a persona esclusivamente per l'abituale clientela della macelleria Radali Luigi, via Rabatta.

Trasferimento di un direttore didattico

Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha disposto, con recente decreto, il trasferimento del direttore didattico prof. Rosso della Circoscrizione di Gorizia [illegible] a quella della provincia di Bergamo.

L'inizio delle lezioni

nelle scuole medie ed elementari

Come annunciato, con oggi, lunedì 23 ottobre, avranno inizio le lezioni nelle Scuole medie ed elementari della città. Insegnanti ed allievi si riuniranno pertanto presso le rispettive sedi scolastiche per partecipare a brevi cerimonie inaugurali e assistere alle funzioni religiose predisposte per l'inizio del nuovo anno scolastico.

Le lezioni si svolgeranno secondo il calendario pubblicato a cura delle presidenze dei rispettivi Istituti scolastici.

Rinnovato successo de "La Banda d'Affori,, al D. A. I.

Numeroso pubblico ha affollato ieri nel pomeriggio la sala teatrale del Dopolavoro aziende industriali per assistere all'ultima replica della parodia musicale «La banda d'Affori», messa in scena dalla compagnia di arte varia dell'attivo sodalizio [illegible] applausi hanno sottolineato la fine di ogni numero e in particolare la scena della banda e del circo. [illegible] Edda Spessot [illegible] interprete, hanno raccolto i vivi consensi del pubblico.

Accanto a loro hanno bene figurato le sorelle Gaussera, Alma Giorgini, il quartetto di fisarmoniche e i comici Rosolen e La Costa.

L'orchestrina, diretta dal maestro [illegible] ha egregiamente contribuito al successo dello spettacolo.

I prezzi dei cappelli da uomo

Il Commissario dei prezzi per la zona di operazioni del «Litorale Adriatico» con proprio provvedimento ha fissato i seguenti prezzi dei cappelli da uomo:

Categoria I: cappello vellutato finissimo in feltro confezionato con pelo di coniglio o di lepre L. 530;

categoria II: cappello rasato finissimo di marca confezionato con pelo di coniglio L. 430;

categoria III: cappello rasato normale medio; confezionato con feltro in pelo di coniglio L. 385;

categoria IV: cappello rasato per sottoutomo medio confezionato con feltro in pelo di coniglio L. 210;

categoria V: cappello Merinos confezionato in lana L. 215.

E' fatto obbligo ai dettaglianti di munire ogni singolo cappello di una etichetta fissa indicante il numero di riferimento alla categoria di appartenenza, per poter comprovare la legittimità del prezzo praticato.

Raduni di bestiame bovino

Domani a Farra

Promosso dall'Ente della zootecnia, martedì 24 ottobre, avrà luogo a Farra d'Isonzo un raduno di bovini adulti da macello. Tale raduno sarà seguito presso la pesa pubblica, con inizio alle ore 8.

Si avverte che le cartoline precettive mod. 1-B dovranno [illegible] esecuzione. In caso di inadempienza sarà provveduto d'ufficio al ritiro del bestiame precettato.

L'ammasso del girasole entro il 10 novembre

Il Comitato provinciale dell'agricoltura ha deliberato di stabilire come ultimo termine per la consegna del girasole all'ammasso la data del 10 novembre p. v. per cui si invitano gli interessati a conferire con sollecitudine il loro prodotto ai centri di raccolta.

Provvedimenti della Giunta provinciale amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa in seduta del 18 ottobre 1944-XXII ha adottato i seguenti provvedimenti:

Ha approvato: Amministrazione Provinciale, Consorzio Antitubercolare provinciale: Aumento rette all'Asilo «S. Giuseppe».

GORIZIA, CAPRIVA, MARIANO, GRADISCA: Tariffa imposta consumo.

CORMONS: Sistemazione acquedotto.

GORIZIA: Mutuo di L. 3.500.000 con la Cc. PP.

GORIZIA, Amministrazione Provinciale, Consorzio Antitubercolare: Contributo a Pupil-Bressan per acquisto apparecchio dentistico — Contributo alla Cassa scolastica della scuola d'arte.

GORIZIA, Regolamento per la gestione delle spese minute — Compenso al segretario Giovanni Danielon per l'anno 1943. — Ospedale civico-chirurgico. — Ospedale Fatebenefratelli: Aumento rette. — Gratificazione al tecnico Felice Covassi per il compimento del suo 25.o anno di servizio. — [illegible]: Lavori stabili in via Formica 12.

FLEZZO: Prelevamento di fondi depositati presso la Cassa di Risparmio di Gorizia.

MARIANO: Variazione di bilancio per le spese della indennità di bombardamento al personale.

ROMANS: Storno di fondi.

CAPRIVA: Variazione bilancio per pagamento indennità offese belliche.

MARIANO: Variazione bilancio per pagamento provvisorio al personale tecnico D.L. 18 dicembre 1943 n. 1498.

GORIZIA, E.C.A.: Variazione bilancio.

CORMONS: Variazione bilancio.

GRADISCA, FARRA, ROMANS: Variazione bilancio.

MARIANO: Variazione bilancio per spese stampati.

GRADISCA: Variazione bilancio.

GORIZIA, Amministrazione Provinciale: Variazione bilancio.

GRADISCA: Storno di fondi.

ROMANS: Finanziamento speciale indennità D.L. 18 dicembre 1943 numero 1498.

GORIZIA, Amministrazione Provinciale: Sussidio straordinario al custode del Museo provinciale della guerra.

Non ha approvato: GRADISCA: Variazione bilancio per provvidenze al personale.

Ha approvato condizionatamente: Amministrazione Provinciale: Variazione di bilancio.

SALONA D'ISONZO: Variazione di bilancio.

Ha espresso parere favorevole: Amministrazione Provinciale: Miglioramenti economici ai pensionati dipendenti.

[illegible]: Bilancio di previsione 1944.

Ha rinviato: ROMANS: Tariffa imposta consumo.

Prodotti agli ammassi

Il fabbisogno per le FF. AA.

L'obbligo del conferimento del latte

Gli agricoltori della provincia, come sempre e come era da prevedere, hanno dato ad ogni fatto onore ai loro impegni relativi al conferimento dei prodotti agli ammassi. [illegible] Ci sono, purtroppo, state delle eccezioni e le autorità competenti non mancheranno di prendere dei provvedimenti a carico degli inadempienti, anche per dare alla massa degli agricoltori disciplinati quel senso di giustizia senza il quale ogni convivenza sociale è inconcepibile.

Per non gravare troppo sull'economia agricola, e per evitare danni alle aziende, l'Unione degli agricoltori [illegible] le Autorità militari germaniche che il loro fabbisogno in foraggi, paglia ed altro, venga coperto in base ai contingenti stabiliti [illegible] gli agricoltori dovranno subito rivolgersi all'autorità comunale perchè questa elimini tempestivamente ogni eventuale equivoco chiedendo l'intervento del locale Comando di Presidio (Ortskommandatur). Qualora sorgessero difficoltà dovrà essere subito informata l'Unione provinciale fascista degli agricoltori.

In un settore soltanto il conferimento lascia ancora alquanto a desiderare ed è quello del latte. Chi non conferisce il latte nella misura prescritta manca [illegible] e evidentemente non conosce i sacrifici della povera gente [illegible] quantitativo del prezioso nutrimento per i bimbi e gli ammalati. Non va dimenticato che il latte, oggi, [illegible] in misura ridotta per ovvie ragioni.

L'esperienza però insegna che gli ammonimenti non sempre servono [illegible] gli Uffici incaricati della organizzazione del delicato settore del latte, dovranno adottare delle misure [illegible] loro dovere. Non si meraviglino quindi i produttori inadempienti se verranno applicate nei loro confronti le disposizioni che stabiliscono ammende fino a 10 mila lire e la confisca delle vacche. Tengano ancora presente che non saranno [illegible] reclami nè esposti per mitigare i provvedimenti a loro carico.

L'odierno orario dell'oscuramento

Dalle ore 18 alle ore 6.30

In relazione all'ordinanza prefettizia del 23 agosto 1944, oggi [illegible] provincia di Gorizia avrà inizio alle ore 18.15 e termine alle ore 6.30.

Si avverte la popolazione che il controllo sull'oscuramento sarà intensificato e che a carico dei trasgressori [illegible] sanzioni previste dall'ordinanza suddetta [illegible] fino a togliere agli stessi la fornitura della luce.

Taglio e raccolta granoturco entro oggi

Il Municipio comunica:

La Prefettura comunica che in seguito a disposizioni dell'autorità germanica, è stato stabilito che tutto il granoturco debba essere tagliato e raccolto entro e non oltre il 23 ottobre p. v. Non sono ammesse eccezioni. [illegible]

Gli agricoltori interessati nell'ambito della giurisdizione del Comune sono invitati [illegible] l'attuazione di quanto disposto.

"La Voce di Gorizia,,

E' uscito ieri il N. 43 de *La Voce di Gorizia*, settimanale della Federazione dei Fasci Repubblicani.

Reca in prima pagina: *Il proclama di Hitler al popolo tedesco — Un discorso di Mussolini alle Camicie nere della «Brigata Resega» — Non perdiamo tempo*, di Gasparo do Biasio — *Scontro aereo navale nelle acque di Formosa*, ed un interessante corsivo.

In seconda pagina, la consueta rubrica: *Tra l'incudine e il martello — Le note Repubblicane*, un notiziario dell'Italia invasa, ed altri articoli intonati all'attuale momento.

Reminiscenze meteorologiche goriziane

Il 1929 — scrive Giovanni Chenda in un breve riassunto di meteorologia — resterà famoso per il freddo eccezionale, che ebbe gravi ripercussioni in tutti i campi della attività civile.

Il freddo cominciò a manifestarsi già alla fine del 1928, poichè già nel dicembre di quest'anno si contavano parecchie giornate con medie inferiori allo zero. Si ebbe quindi una prima ondata di freddo intenso nella terza decade di gennaio, alla quale seguì, dopo breve interruzione, il periodo critico, nei giorni 11 e 12 febbraio; una terza ed ultima ondata arrivò ai primi di marzo.

Di giornate sotto lo zero, se ne ebbero 31 delle quali 11 in gennaio, 17 in febbraio e 3 in marzo.

I giorni più rigidi furono 11, 12 e 13 febbraio, con rispettivamente 13,4°, 13,4° e 11,5° di temperatura minima. Temperature simili non si erano verificate mai a memoria di uomo. Dai registri dal 1870 in poi si sono notati 11 gradi sotto zero nel 1893.

Tra gli effetti del freddo, disastrosi per l'agricoltura e per altre manifestazioni della vita, va segnalato il congelamento dell'Isonzo, che si poteva traversare con tutta sicurezza.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria del compianto N. H. Guido Cosulich di Pecine, all'Ente comunale di assistenza hanno elargito: N. N. lire 200, pro assistenza a distinti anziani decaduti — N. N. lire 100, pro rancio del popolo.

Obbligo della denuncia del vino

L'Ufficio provinciale dell'Ente nazionale per la distillazione delle materie vinose comunica:

In ottemperanza al Decreto interministeriale 1. settembre 1944 XXII sulla disciplina del mercato vinicolo, tutti i vinificatori — intesi come tali coloro che trasformano uve proprie od acquistate, anche se pigiate, in mosti o vini — hanno l'obbligo di denunciare la consistenza dei seguenti prodotti della vendemmia 1944 e delle eventuali giacenze dagli stessi prodotti di precedenti vendemmie, con l'indicazione della rispettiva gradazione alcoolica e zuccherina: vino (anche se parzialmente fermentato); mosto, mosto muto, filtrato dolce, mosto concentrato; uva (per il governo all'uso toscano o per i vini santi, passiti, ecc.); vinacce.

I quantitativi di mosti e di uva denunciati e le gradazioni zuccherine di tali prodotti devono essere ragguagliate rispettivamente a vino ed a gradazioni alcooliche in rapporto ai seguenti coefficenti: kg. 100 di mosto o filtrato dolce, pari a litri 90 di vino; kg. 100 di mosto concentrato pari a litri 270 di vino; kg. 100 di uva, pari a litri 65 di vino; gradi 1 di zucchero, pari a gradi 0.6 di alcool.

Le denunce devono contemplare l'intero quantitativo detenuto, specificando quello destinato al consumo familiare, fissato nella misura di hl. 1 per ogni componente la famiglia del denunciante, nonchè per i salariati fissi od avventizi alle dipendenze del denunciante, qualora il patto di lavoro preveda la corresponsione di vino in conto salario.

Nei casi di vinificazione per conto di terzi, l'obbligo della denuncia incombe al vinificatore.

Agli industriali ed ai commercianti all'ingrosso di vino è fatto obbligo di denunciare, entro il 20 novembre 1944, oltre ai quantitativi di mosti e vini della vendemmia 1944, la consistenza delle giacenze di mosti e vini (compresi marsala, vermut, aperativi a base di vino, vini comunque conciati ed aromatizzati, vini liquorosi, spumanti e vini speciali in genere) ottenuti con uve della vendemmia 1943 e precedenti, detenuti alla mezzanotte del 15 novembre, con la indicazione, per i mosti ed i vini non speciali della rispettiva gradazione alcoolica e zuccherina.

Per i quantitativi di mosti e vini che risultano viaggianti alla mezzanotte del 15 novembre 1944, la denuncia incombe all'acquirente o destinatario della merce.

Nelle aziende a mezzadria, colonìa e compartecipazione, qualora la vinificazione sia avvenuta in comune con il concedente dell'azienda ed il vino ottenuto, in tutto od in parte, sia depositato pure in comune, la denuncia dovrà essere presentata dal concedente per l'intero quantitativo detenuto, compresa la quota di spettanza dei coloni, mezzadri, o compartecipanti.

Allo scopo di evitare laboriosi controlli, si avverte che la denuncia dev'essere presentata, pure nel caso di produzioni minime od appena sufficenti per il consumo familiare.

Sono esclusi dalla denuncia delle giacenze i privati consumatori ed i commercianti al dettaglio.

I moduli di denuncia vanno ritirati presso l'Ufficio Imposte di Consumo nel cui territorio si trova il prodotto e devono essere presentati riempiti, in duplice esemplare entro 10 giorni dall'ammostatura e comunque non oltre il 20 novembre p. v. Le inadempienze saranno punite a termine di legge.

Per qualsiasi informazione in merito gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio provinciale dell'Ente nazionale per la distillazione delle materie vinose presso l'Unione agricoltori, Gorizia, Corso E. Muti 5.

La caduta di una commessa

Da una scala, sulla quale era salita per prendere dalla scansia alcune pezze di stoffa, è malamente caduta la commessa Giovanna Ukmar, di 18 anni, abitante in via Montesanto. All'Ospedale, dove si è recata a farsi medicare, i medici le hanno riscontrato la lussazione del gomito sinistro e contusioni varie, giudicandola guaribile in dieci-dodici giorni.

La voce dei lettori

Indennità di emergenza e gl'insegnanti

Un gruppo d'insegnanti ci scrive: «Il Governo ha concesso a tutti gli impiegati di Stato e parastatali, l'indennità di emergenza e tutti hanno già ricevuto il trimestre.

Solo gli insegnanti no. Che cosa vuol dire e da chi dipende questo strano ritardo nell'assegnazione dell'indennità agli insegnanti?

Chi viene a perdere di più sono gli insegnanti elementari, perchè i professori medi ricevono in anticipo l'indennità dalle casse scolastiche dei singoli istituti a cui appartengono, per poi rimborsarla all'atto del ricevimento da parte dello Stato.

E' *necessario che tu, caro «Popolo», segnali la questione affinchè si prendano finalmente provvedimenti* almeno a favore degli insegnanti che sono tuttora in servizio. Non ti pare? Perchè ricevere l'indennità di emergenza in ritardo di due-tre mesi (mentre tutti gli altri la percepiscono puntualmente) vuol dire danneggiare il ceto più modesto degli impiegati di Stato, quali sono gli insegnanti elementari».

(Seguono le firme)

Per il conferimento all'ammasso del seme di girasole

L'Ufficio provinciale per gli accertamenti agricoli rammenta agli agricoltori obbligati al conferimento del seme di girasole che l'ammassatore è tenuto, sotto la sua personale responsabilità, ad intestare il bollettino od i bollettini di conferimento al nominativo indicato nella ricevuta della scheda degli accertamenti aziendali, avendo cura di riportare chiaramente il Comune di origine e il numero di matricola aziendale.

La scheda accertamenti aziendali serve d'autorizzazione al trasferimento del prodotto all'ammasso. Mancando la scheda il gestore non emetterà il bollettino valevole per la riscossione del prezzo e dell'olio, ma una semplice ricevuta provvisoria. Quindi è necessario che il conferente si presenti con la ricevuta della scheda accertamenti aziendali.

Si rammenta che la consegna dei semi oleosi deve essere fatta presso i sottoindicati centri di ammasso:

Gorizia: al magazzino del Consorzio agrario, via Cappuccini n. 9 per il Comune di Gorizia e frazioni;

Cormòns: ai magazzini della filanda Simoni per i Comuni di Cormòns e Capriva;

Romans: al magazzino ammasso del Consorzio agrario in Romans per i Comuni di Romans e Mariano;

Sagrado: al magazzino ammasso del Consorzio agrario in Sagrado per i Comuni di Sagrado e Farra.

Il prezzo base per i semi sopra indicati è il seguente: semi di girasole al q.le lire 560; colza 610; ravizzone 610; seme di senape 910.

I produttori obbligati a conferire due quintali e oltre, sono tenuti a prenotare preventivamente il giorno di conferimento presso il centro di ammasso di loro spettanza. Il prodotto dovrà essere consegnato all'ammasso sano, secco e ventilato, e sarà bene che coloro che ancora non l'abbiano fatto, procedano immediatamente alla ventilazione e all'essiccazione del seme onde evitare viaggi inutili con il prodotto al centro di conferimento.

Oltre al prezzo sopra riferito, l'agricoltore riceverà al prezzo comune in merce litri 4 di olio commestibile per ogni quintale di seme consegnato in relazione ai componenti la famiglia a carico in aggiunta alla consueta razione di grassi alimentari; e kg. 30 di pannelli per l'alimentazione del bestiame. Sono peraltro allo studio provvedimenti per premiare ulteriormente i migliori coltivatori di semi oleosi con distribuzione di scarpe per uomo e donna, copertoni e camere d'aria per biciclette, sigarette, ecc.

Motivi di stagione

Verso l'inverno

Così il poeta goriziano Dolfo Carrara (Marmul) sente l'avvicinarsi della brutta stagione:

«L'invier pestifar,
senza creanza,
livit, taribil
di trot si avanza:

slungia il sgrinfo,
com il falcùt,
là che lui riva
'ruvina dut.

Puoris lis' planlis,
puors i frutùz,
senza malutis,
di scòiz e nuz!

Lui no bazzila,
pietat no gà:
sofia, scuzzia
mai pas no dà.

Manda scalognis,
duc' i malàns,
ciarezza i dèbui,
e odèa i sans.

Cronaca di Cormòns

Consigli pratici

La conservazione dell'uva

Esistono diversi sistemi di conservazione dell'uva, oltre al semplice fruttaio, che fanno capo ad alcune sostanze inerti, particolarmente idonee come il granulato di sughero, le glume di riso, la segatura, la sabbia. In esperienze comparative condotte su varietà di uve «Verdea» e «S. Jeannet» conservate in fruttaio dalla fine di ottobre alla seconda decade di marzo con sistemi diversi, la bentonite si è dimostrata nettamente superiore allo stesso granulato di sughero.

La migliore funzione conservativa della «bentonite» rispetto agli altri sistemi va ricercata nello stato di estrema finezza di questa polvere — si tratta, come è noto di argilla che si estrae fra l'altro nelle isole pontine — che le permette di penetrare intimamente nel grappolo investendolo in una rete sottile ed impalpabile. Ciò viene a rendere nella massa della conservazione un ambiente di estrema secchezza, dovuto alle proprietà sull'umidità, talora determinante, di assorbenti che la polvere esercita ogni alterazione dell'uva «conservata». Alla fine della conservata con «bentonite» occorre fare un lavaggio dell'uva ad acqua corrente per asportarvi la polvere mentre gli acini eventualmente guasti e cementati dalla stessa «bentonite» vengono asportati a mano.

La concimazione dei terreni

Agricoltori, sopperite all'assegnazione ridotta dei concimi localizzando questi nel solco, nella fila o a pastorella; potrete dimezzare i quantitativi da impiegare per ettaro ed avere migliori risultati della somministrazione alla pari. Fate però attenzione all'azione caustica dei concimi salini all'apparato radicale delle giovani piante. Collocate il concime salino a lato e preferibilmente al disopra o alquanto al disotto del seme.

L'avena ai cavalli

E' davvero uno spreco dare l'avena ai cavalli così com'è. Se si schiaccia o si appiattisce (vi sono apparecchi appositi per far questo, che del resto può essere fatto anche rudimentalmente) si aumenta la digeribilità, si ottiene maggior peso e migliore nutrizione sul cavallo: si aumenta l'assimilazione; si diminuiscono i casi di coliche e disturbi intestinali; si rimettono assai più presto in forma i cavalli deperiti ed affaticati.

Onorare beneficando

In memoria della compianta contessa Luisa Attems vedova baronessa Codelli, la contessa Wally Walz del Mestri ha fatto pervenire alla più società della San Vincenzo de' Paoli la somma di lire duecento.

Il consiglio direttivo ringrazia vivamente la gentile offerente e coglie ancora una volta l'occasione per ricordare a tutti i cittadini più abbienti di portare con generosità il loro contributo a questa istituzione che con tante opere di bene va cristianamente incontro ai fratelli meno favoriti dalla fortuna.

Risposte ai lettori

(Cicin) *Ulceri varicose.* E' naturale che, se il trattamento sclerosante delle varici venisse iniziato e condotto a termine in tempo utile, si scongiurerebbe sicuramente e costantemente la formazione dell'ulcera varicosa, e non si conoscerebbe più, mediante tale cura preventiva, siffatta complicazione delle varici degli arti inferiori, tanto frequente e fastidiosa.

Ed al contrario, purtroppo, che cosa suole accadere d'ordinario? L'ammalato, ignaro, troppo tardi parla al medico della pesantezza delle sue gambe, sulle quali da vario tempo s'è venuto a formare un groviglio di cordoni azzurri variamente sinuosi, ed aggruppati a gomitoli. Molto più di frequente, specie per le donne, non si richiede il consiglio del sanitario se non quando dei flebolìti (trombi con depositi di sali calcarei), già numerosi, lungo i vasi dilatati, danno ora serio fastidio; se non quando si è costretti a far frenare l'emorragia, verificatasi d'improvviso per rottura della pelle assottigliata lungo le varici; se non quando non si possono più sopportare le sofferenze determinate dalla dermatosi da stasi, dall'eczema o dall'ulcera, la quale altre volte spontaneamente, dopo alcune recidive, s'è ormai perennizzata per non andarsene più....

A combattere quest'ultima tutto, allora, sarà provato, ma nessun medicamento verrà a ristabilire duratura la guarigione, che ormai è divenuta un pio desiderio, tanto più ardente, per quanto più a lungo dura l'ulcerazione. Questa si estende e si approfonda ogni giorno maggiormente, a mano a mano che aumenta il desiderio, il bisogno, l'impegno, l'accanimento di volerla guarire, provando e riprovando con pregiudizio sempre crescente, tutta la gamma delle soluzioni, delle polveri e delle pomate; da quelle inerti a quelle antisettiche sempre più concentrate; dalla acqua bollita o distillata o vegeto-minerale o solforosa alle soluzioni di acido borico; dalle polveri di amido di riso, di zinco, al dermatolo; dalla pomata borica all'unguento mercuriale; dalle unzioni colla tintura di iodio alle causticazioni ecc.

Con nessuno dei tanti rimedi portentosi, però mai nulla s'è concluso. E così l'ulcera da niente infette, quale era prima, ora è divenuta focolaio e pabulum eccellente per tutte le flore batteriche, le quali si rinnovano, sempre in prevalenza, nella lotta con le cellule ripatrici del punto colpito da tanta minore resistenza organica, mentre queste cellule, per l'ostinato uso degli antisettici, continuano a cadere in isfacelo più facilmente ed in maggiore abbondanza dei microbi, da cui si tenta, ormai invano, di liberare l'ulcerazione. La cura delle ulceri varicose della gamba dove essere metodica e nello stesso tempo ben indirizzata a combattere la causa, cioè la stasi.

(F.F.) *S. Ambrogio, arcivescovo di Milano* nacque in Francia, ma non si conosce con precisione la località natìva.

Infortuni e disgrazie

Mentre percorreva, verso le ore 19, la via Crispi, l'impiegato Mario Urbani di Amedeo, di 35 anni, abitante in via Leoni, a causa dell'oscurità urtava accidentalmente contro il muro di un edificio, riportando una non grave contusione alla fronte. All'ospedale è stato giudicato guaribile in pochi giorni.

— Sempre a causa dell'oscurità, poco è mancato che la casalinga Giovanni Marusel fu Antonio, di 23 anni, domiciliata in via Lunga, perdesse un occhio. Infatti, transitando lungo il corso Verdi, un passante sconosciuto le produceva inavvertitamente, con una stecca dell'ombrello, una ferita alla regione sopraccigliare sinistra. Guarirà in pochi giorni.

— Percorrendo la via Manelli, il diciottenne Luigi Trampus ha fatto un brutto scivolone sul marciapiedi, riportando nella conseguente caduta, una contusione al ginocchio sinistro ed escoriazioni multiple alla mano destra. E' stato medicato all'ospedale con prognosi di otto giorni.

Colpita violentemente con un colpo di coda

Di un singolare incidente è rimasta ieri vittima la villica Maria Princic fu Antonio, di 42 anni, da Poggio S. Valentino. Recatasi nella stalla di sua proprietà per mungere una mucca, la donna si accingeva al lavoro, ma ad un tratto, l'animale la colpiva violentemente con un colpo di coda al viso, producendole una contusione alla regione parietale sinistra. Soccorsa dolorante dai familiari, la Princic veniva poco dopo accompagnata all'ospedale dove i sanitari, dopo averle prodigate le cure del caso, la rimandavano a domicilio giudicata guaribile in due settimane.

L'infortunio di un apprendista

L'apprendista Vittorio Cargnelutti fu Leopoldo, di 18 anni, abitante in via Torriani, occupato in una falegnameria, si feriva accidentalmente alla mano sinistra. I sanitari dell'Ospedale gli hanno prodigato le cure del caso, rimandandolo quindi al proprio domicilio, con prognosi di una settimana.

SPORT

Un libro per i cestisti

"Pallacanestro,, di Antonini e Del Marco

Edita dalla Sperling e Kupfer di Milano è uscita di recente una interessante pubblicazione sulla pallacanestro, redatta da due competenti e maggiori esponenti nel campo tecnico di questo nuovo e dinamico sport. Fuori da ogni raccomandazione propagandistica, accomunati agli autori nella passione che questo sport ha mosso nei giovani giocatori, giocatrici, esperti e dirigenti della nostra città e provincia, salutiamo con vera soddisfazione di questo lavoro, completo sotto ogni punto di vista e che premia giustamente lo sforzo compiuto da Stefano Antonini, vecchio cestista, e Benito Del Marco, giocatore e tecnico, binomio testimoniante anni ed anni di tanta esperienza.

Lo scopo prefissosi dagli autori è quello di aiutare i neofiti che s'indirizzano a questo sport, senza la guida di istruttori, a conoscere e vagliare il meccanismo tecnico del gioco, attraverso una dissertazione minuta degli articoli del «Regolamento».

Tale disamina, corredata a maggior comprensione da illustrazioni, rappresenta al vaglio tecnico il frutto di lunghi anni di esperienza di gioco. La forma di preparazione del manuale, senza esser fatta della eccessiva letteratura, si può definire tra le più adatte per poter contribuire ad avviare, principalmente i novizi, verso la pratica di questo magnifico sport, snellita in particolare da indovinate riproduzioni fotografiche di azioni di gioco, combinate ed individuali, a preludio delle quali, oltre ad apprezzatissimi consigli tecnici, spicca una catena di indovinati schizzi di esercizi pre-atletici, fonte inesauribile per il raggiungimento di migliori risultati.

Anche se non collegata a considerazioni tecniche, degna di particolare menzione merita la funzione fisiologica, che il gioco della pallacanestro esercita sull'uomo e sulla donna; poichè pochi giochi possono vantare come questo al loro attivo il duplice scopo di servire ottimamente allo sviluppo fisico della razza accomunato al diletto della pratica sportiva.

La pallacanestro perciò non deve essere intesa solo come uno sport puro e semplice o come un arido esercizio ginnastico, ma qualche cosa di più in quanto per la sua pratica è necessaria una precisa rispondenza del corpo unitamente ad una rapida e decisa intuizione della mente.

La pallacanestro allena gli atleti e le atlete alla corsa, allo scatto in partenza, all'arresto fulmineo, abitua il corpo alla velocità e ne snellisce i movimenti, grazie all'azione armonica di tutti i muscoli del corpo chiamati al lavoro nella medesima misura. Lo sviluppo fisico, che è in ragione diretta della accresciuta sveltezza dei movimenti, apporta come conseguenza logica un aumento di agilità raramente superabile, una coordinazione che ha una influenza grandissima anche cerebralmente.

La più fedele testimonianza di quanto è stato qui asserito, l'abbiamo infatti nel notevole impulso dato a questo gioco da società ed enti sportivi e nel grandissimo numero di giovani e giovanette che dal sorgere di questo gioco abbiamo visto, specie in questi ultimi anni, frequentare campi e palestre, allettati dalla soddisfazione di confronti sportivi e nello stesso tempo stuzzicati dalla sana vanità di plasmare e snellire i propri muscoli. Non sono mancati e non mancano esempi di vera passione sportiva e di alto spirito campanilistico.

Anche a Udine, molta strada è stata percorsa. Per ora però non vogliamo parlare della nostra giovane e piccola storia friulana. Quasi tutti la conosciamo.

Queste righe sono dedicate alla storia della pallacanestro in generale che con l'aiuto della pubblicazione prima citata, siamo in grado di riportare in breve:

«Nel 1892 a Springfield nello Stato del Massachusetts, l'americano dottor James Naysmith della scuola di educazione della Y.M.C.A. lanciò questo gioco sportivo da lui ideato e denominato «Basket-Ball» introducendolo principalmente fra gli studenti dei collegi, i quali lo diffusero particolarmente negli Stati americani.

Qualche anno prima della grande guerra fu portato anche in Europa dove fu giocato per la prima volta a Parigi. Durante il conflitto mondiale questo gioco bellissimo cominciò a introdursi in maniera preponderante in tutti i paesi del mondo; i soldati di tutti gli eserciti alleati lo giocarono sotto la guida di istruttori della Croce Rossa, smobilitati continuarono a giocarlo nei rispettivi loro Paesi. Così la Francia, la Cecoslovacchia, gli Stati Baltici, la Polonia e l'Italia svilupparono una floridissima attività...

Nel 1932 ebbe luogo il primo congresso della pallacanestro a cui aderirono otto Nazioni (Svizzera, Italia, Argentina, Portogallo, Lettonia, Grecia, Cecoslovacchia).

La deliberazione principale del Congresso fu la creazione della Federazione Internazionale con sede in Roma.

In Italia la pallacanestro iniziò la sua vita nel 1919. Nel medesimo anno una prima formazione militare italiana riusciva ad eliminare nelle Olimpiadi militari interalleate di Joinville la squadra francese ed a piazzarsi al secondo posto preceduta dagli Stati Uniti. Da allora il gioco si propagò celermente in tutta l'Italia ed attraverso la disputa prima di incontri isolati e poi di veri e propri tornei si è giunti ad un grado soddisfacente tanto da incutere rispetto e timore su tutti i campi di gioco.

Mario Cordelli

CALCIO

AMICHEVOLI

Il rinvio dell'incontro Pro Gorizia-Dop. Ferroviario

La partita amichevole di calcio fra le squadre «Ragazzi» della Pro Gorizia e del Dopolavoro Ferroviario, che doveva svolgersi ieri al Campo Littorio, è stata sospesa a causa del maltempo e rinviata a data da destinarsi.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»